



Osservazioni della Confcommercio in riferimento alla comunicazione:  
"Un futuro sostenibile per i trasporti. Verso un sistema integrato, basato  
sulla tecnologia e di agevole uso" [COM (2009) 279]

Confcommercio – Imprese per l'Italia è la Confederazione Generale delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo che rappresenta in Italia più di 820.000 imprese.

### Considerazioni generali

La Confcommercio accoglie con favore la comunicazione della Commissione europea sul futuro sostenibile per i trasporti e ne condivide gli obiettivi.

La Confcommercio desidera, tuttavia, fornire il suo contributo affinché la Commissione tenga in debita considerazione i punti salienti da essa evidenziati nell'ambito della disciplina europea in materia di trasporti.

### Considerazioni specifiche

Le trasformazioni che hanno caratterizzato su scala globale il sistema della produzione hanno accresciuto la già elevata importanza strategica dei servizi di trasporto e logistica.

Efficienti sistemi di trasporto oltre ad essere asset strategici per la coesione interna dell'Europa, si qualificano sempre più quali essenziali strumenti a disposizione dell'Unione per la crescita e lo sviluppo nella competizione internazionale.

L'incidenza dei costi del trasporto e della logistica ha superato nell'Europa a 27 il 20% del valore della produzione industriale.

In Europa è stato stimato un costo complessivo della congestione del traffico su strada pari a circa l'1,1% del PIL dell'Unione.

Se questo è il dato generale, risultati peggiori caratterizzano l'Italia, con indici di dotazione infrastrutturale inferiori a quelli dei principali partners europei.

A questo proposito, si segnalano quali ambiti prioritari su cui concentrare l'attenzione in una fase importante come quella attuale di definizione delle misure politiche da adottare in materia di trasporti nel decennio 2010 – 2020, le seguenti questioni: l'attraversamento della barriera alpina, lo sviluppo della comodità attraverso la promozione di valide alternative al "tuttostrada", la mobilità urbana.

Il passaggio obbligato attraverso i valichi alpini, con le connesse difficoltà di attraversamento, rappresenta per il sistema economico italiano un pesante deficit competitivo, stimato in circa 1,5 miliardi di euro l'anno- che dovrebbe trovare adeguato riconoscimento da parte dell'Unione Europea e dovrebbe essere fronteggiato con coerenti misure, finalizzate ad accrescere la "permeabilità" della barriera alpina.

A tal proposito, la politica per le reti TEN rinvigorita da maggiori disponibilità di risorse, potrà fornire, attraverso il completamento dei progetti prioritari, una adeguata risposta nel lungo periodo, ma nel breve, si dovranno evitare misure di contingentamento dei transiti attraverso i valichi, che in assenza di valide alternative si tradurrebbero esclusivamente in una ulteriore penalizzazione per gli operatori economici.

L'imposizione di pedaggi od extra pedaggi per l'uso delle infrastrutture a causa della bassa elasticità della domanda di trasporto e delle rilevanti ripercussioni di simili misure sul sistema economico complessivo non appare, certo, lo strumento più efficace ed efficiente per perseguire il riequilibrio modale.

Occorre, invece, puntare ad un reale sviluppo integrato e comodale del sistema dei trasporti europeo, con politiche in grado di rendere competitive scelte alternative alla monomodalità stradale.

A questo proposito, si auspica il potenziamento delle Autostrade del mare, attraverso l'avvio di agili incentivi al loro utilizzo ed una rilettura euromediterranea delle politiche infrastrutturali che, concentrandosi su un numero limitato di nodi portuali e retroportuali, sia in grado di arginare il pesante ritardo infrastrutturale che molto spesso condiziona l'attività degli scali nazionali, contribuendo a dotarli di fondali, attrezzature e, soprattutto collegamenti con le reti di trasporto terrestre adeguati per svolgere la funzione strategica di gates europei per i traffici marittimi internazionali.

Funzionale all'obiettivo sopra richiamato è, senz'altro, la recente Comunicazione della Commissione Europea sul trasporto marittimo comunitario senza barriere. Al riguardo, si segnala la proposta di Direttiva, scaturita da tale Comunicazione, sulla semplificazione delle formalità burocratiche per le navi che arrivano e partono da porti comunitari, che, si auspica, sia rapidamente approvata dal nuovo Parlamento.

Come noto nelle città vive il 70% dei cittadini europei e presso di esse è prodotto l'85% del PIL europeo.

Proprio all'interno delle città, si concentrano le maggiori criticità del sistema della mobilità delle merci e delle persone, con conseguenti penalizzazioni per le imprese insediate. In Italia il costo della congestione nelle grandi e medie aggregazioni urbane è stimato annualmente intorno ai 9 miliardi di euro.

Si auspica, pertanto, un forte impegno dell'Unione per migliorare questa dimensione della mobilità, attraverso politiche che accrescano l'accessibilità dei centri urbani alle persone ed alle merci, valorizzando il prezioso contributo offerto alla causa della qualità urbana dalla vitalità economica delle imprese insediate.

Più nello specifico, si auspica, infine, l'adozione di una direttiva per introdurre un sistema armonizzato di divieti di circolazione dei veicoli pesanti su strada negli Stati membri, almeno sulle reti TEN, l'introduzione del contratto di lavoro europeo per i conducenti dei TIR e l'estensione al settore dell'autotrasporto della soglia di 200 mila euro nel triennio prevista dal Regolamento CE1998/2006 "De Minimis", quale limite massimo, in tutti gli altri settori di attività, per gli aiuti dispensati dall'obbligo di notifica preventiva alla CE.